

EMILIANO CERESI

APPUNTI SULLA LINGUA DI *TEOREMA*: STILE E STRATEGIE
RETORICHE DI UN'OPERA ANTIBORGHESE

Sinossi: La lingua è notoriamente al centro della visione letteraria di Pier Paolo Pasolini, autore in cui la riflessione sul tema percorre per intero l'attività intellettuale, contraddistinta da una forte componente metalinguistica che emerge segnatamente in quelle che Paolo Desogus (2018) ha definito "opere-laboratorio". Il seguente contributo si concentra sull'analisi linguistica di *Teorema* per far emergere da un lato gli aspetti peculiari di lessico, sintassi e stile dell'opera; dall'altro, gli accorgimenti retorici e paratestuali attraverso i quali Pasolini modula criticamente il "discorso libero indiretto borghese"—da lui stesso chiamato in causa nell'introduzione al testo—insieme all'approfondimento di altri meccanismi di sperimentazione stilistica tra cui l'integrazione figurale e la contaminazione linguistica tra generi letterari differenti. Particolare riguardo si è inoltre prestato allo studio del sistema figurativo di *Teorema*, alla sua rete intertestuale e al dialogo sia di natura artistica che teorica che lo scrittore intrattiene con il resto della sua opera.

Parole chiave: *Teorema*, letteratura, lingua, Novecento, Pier Paolo Pasolini, stilistica, critica letteraria, analisi linguistica, anni Sessanta, 1968.

Premessa

Nel 1996, Luca Serianni apriva i suoi pionieristici appunti sulla lingua di Pier Paolo Pasolini prosatore con una nota di metodo dal carattere generale: "Per ogni scrittore creativo, quali che siano le sue prese di posizione in merito, il problema del linguaggio è un nodo da sciogliere o magari da aggrovigliare, ma in ogni modo non da recidere" (197).

Da allora, occorre registrare come l'interesse per quel nodo teorico offerto dall'intrecciarsi delle riflessioni sul linguaggio elaborate da Pasolini abbia attirato un sempre maggiore interesse: dalle coeve accuse di dilettantismo mosse all'intellettuale da parte di alcuni linguisti all'indomani dell'esposizione delle *Nuove questioni linguistiche* del '64,¹ si è gradatamente virati in direzione di un percorso di revisione critica di alcune delle intuizioni sociolinguistiche poste con notevole anticipo dallo scrittore. Le tappe storiche di questo mutamento prospettico sono state puntellate da Paolo D'Achille (1-12) in un regesto recente, che ristabilisce i meriti e il tempismo di Pasolini nel registrare il mutamento del

¹ Per una sintesi delle reazioni dei linguisti all'enunciazione delle tesi linguistiche di Pasolini si rimanda a Rosatti 253-55. Per una bibliografia dei moltissimi interventi che si susseguirono sulle riviste in risposta alla conferenza si rimanda invece alle *Note e notizie sui testi*, curate da Silvia De Laude e Walter Siti, contenute nei *Saggi sulla letteratura e sull'arte* (2: 2942-43) e agli interventi raccolti nel fondamentale lavoro di Parlangéi.